

# Stato della negoziazione sociale fatta unitariamente in Lombardia dal sindacato dei pensionati al 23/3/2011

Sono state presentate in queste settimane **314** piattaforme relative alla negoziazione sociale nei comuni lombardi, continuerà nelle prossime settimane il lavoro di presentazione e negoziazione.

Le confederazioni partecipano a qualche trattativa soprattutto nei grandi comuni .

Rispetto all'anno scorso ci troviamo di fronte a una situazione molto più complessa sia dal punto di vista politico e economico, soprattutto per effetto dei tagli ai fondi sociali.

Molte delle amministrazioni soprattutto quelle con sindaci della Lega hanno mostrato una certa diffidenza ad aprire un confronto con il sindacato confederale, mentre le amministrazioni di centrosinistra sono predisposte a una maggiore disponibilità a considerare le nostre richieste pur nelle difficoltà, di tagli di trasferimenti di risorse.

Nelle situazioni in cui si è riusciti ad ottenere un tavolo di confronto la vera difficoltà è rappresentata dalla scarsità delle risorse economiche, questo è un punto dal quale non è possibile prescindere , ai comuni suggeriamo azioni di recupero dell' evasione fiscale locale, azioni di risparmio energetico, azioni di intervento coordinate per intercettare risorse su progetti europei il tutto finalizzato a destinare risorse verso il sociale e la popolazione anziana, spesso registriamo da parte dei comuni difficoltà.

In Lombardia come recentemente evidenziato da un ordine del giorno dell'Anci inviato alla regione i tagli operati dal governo Berlusconi ammontano per il fondo nazionale politiche sociali a circa 23 milioni, il fondo della non autosufficienza è stato azzerato, il fondo sociale regionale viene dimezzato, con un taglio di circa 41 milioni di euro ; la perdita complessiva dei fondi delle politiche sociali supera nella nostra Regione i 100 milioni di euro.

L'Anci e le ooss hanno chiesto per questo motivo alla Regione Lombardia di mettere nuove risorse sulle politiche sociali e contemporaneamente ha chiesto la possibilità per i comuni di modificare le voci del bilancio a sostegno delle proprie politiche sociali.

Dal confronto tra OO.SS e comuni si evidenziano grosse difficoltà a mantenere i servizi attualmente garantiti, la priorità nelle piattaforme sindacali è stato il mantenimento dell'erogazione dei servizi in essere

In alcune situazioni si è riusciti comunque a utilizzare risparmi di spesa soprattutto sostegno di quelle famiglie che hanno perso il reddito e si trovano in difficoltà a pagare l'affitto o la retta scolastica dei figli o semplicemente a potersi garantire il vitto.

In questi casi le modalità degli interventi sono state coordinate in maniera tale da poter garantire anche con più soluzioni una condizione di sostegno minima ma dignitosa .

Come SPI siamo impegnati a trovare soluzioni concordate, a promuovere accordi con i vari soggetti del territorio, Comuni, Province, Asl e Piani di Zona , collaborando direttamente in alcuni casi alla raccolta di fondi e pacchi alimentari.

I risultati che stanno arrivando con i primi accordi sono comunque di parziale contenimento degli interventi già previsti , compensati dove possibile con risparmi da altre voci del bilancio.

Rimane sul fondo l'idea della Regione Lombardia di intervenire con una legge regionale a regolare la compartecipazione alla spesa sociale che avrà sicuramente ricadute sulle politiche sociali dei comuni .Anche se in questa fase il primo tema affrontato è stato quella della definizione della compartecipazione alle rette nelle RSA e nei centri residenziali per l'handicap.

La contrattazione CON LA REGIONE sulla compartecipazione alla spesa ha subito un rallentamento dovuto alla difficoltà dei comuni di recepire un accordo che prevede l'individuazione di un nucleo familiare limitato alle sole persone conviventi con il soggetto interessato dall'intervento, proseguono gli incontri tecnici sul regolamento applicativo sul tema e il mese di aprile potremmo essere di fronte a una decisione di condivisione o meno del sistema.

Compito dello Spi sarà quello di presidiare l'evolvere della trattativa,anche per la forte coloritura politica dell'introduzione del fattore familiare lombardo .

Rimane comunque prioritaria la definizione di accordi territoriali, la ricerca e la destinazione di nuove risorse a tutela delle persone fragili e degli anziani anche,anche se è tutto terribilmente complicato.

Claudio Dossi      seg. SPI Lombardia

22 marzo 2011